in bronzo, di biscotterie, gioielli, vasi da birra, per quanto si possa su qualunque di essi incidere, dipingere qualche cosa che sia di carattere più o meno sportivo. Questa specie, dirò, di anacronismi voluti tolgono alla Mostra ogni carattere di una cosa fatta con intendimento altamente igienico, come vorrebbe far credere il catalogo illustrato, dandole quello invece di una collezione di oggetti intesa unicamente a far la réclame degli espositori.

***

Dopo tutto, volendo far da cronista, il compito è breve. Il primo campo lo tengono le biciclette, esclusivamente di marca tedesca, con relativi accessori e vestiti, di cui uno indossato da una vezzosa ciclista; moltissimi giuochi e modelli di Lawn-Tennis: poi un cumulo di altri oggetti, come pattini, arnesi da pesca, strumenti di salvataggio, giuochi di [illegible], modelli di cannoncini, apparati di cucina, bigliardi, lanterne igieniche, sedie, modelli di stalle, cannocchiali; e tutta questa roba messa in un pittoresco disordine, l'una vicina all'altra, in modo che la memoria ne riporta un'idea confusa.

Interessante una collezione di libri antichi del 1500, seicento con disegni, sull'arte di nuotare, di schermeggiare; e infine un « sparato per velaro » che non è quello di Gandolin, ma che viceversa non ha ancora la sanzione della pubblica approvazione.

Più interessante forse è una annessa « Esposizione speciale degli ultimi trovati dell'igiene », titolo forse un po' pomposo; che contiene diversi oggetti pratici e [illegible]. Segnalerò tra questi ai colleghi medici un letto completamente ripiegabile e che in tali condizioni prende l'aspetto di una tenda da campo [illegible] elegante; non costa che 200 marchi all'incirca (secondo mi disse il barone Grandcourt, direttore, che gentilmente mi fece da guida) e risparmia al medico di avere una stanza speciale da ricevere oltre la stanza da letto. Ai genitori forniti di prole minuscola raccomando una carrozzella pei bambini, che si può trasformare in una valigietta trasportabile a mano, e assai comoda quando si vogliano fare partite di campagna coi bambini. Segue una serie di apparecchi: l'uno per riscaldamento, l'altro per conservazione della carne, un altro infine per prendere dei bagni di luce elettrica, il che costituisce una novità anche in medicina.

Concludendo, l'Esposizione di *sport*, anche non riuscita, ha un certo valore ai nostri occhi, come indizio di un progresso nella educazione fisica del corpo, considerata come complemento o mezzo a pari della educazione dello spirito. Sono del resto queste le idee che hanno ora assunto in Inghilterra il massimo sviluppo: e che anche da noi vanno prendendo piede, grazie specialmente all'opera di uomini insigni come il Mosso, che se ne sono occupati recentemente con amore.

D. A. LUZZATI.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 luglio.

Roma, 25 (sera).

La seduta si apre alle 15,35.

Dopo alcuni atti di poca importanza, il presidente propone la riunione degli uffici per domani alle 16; proponendosi alle 15 seduta pubblica per la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Resta così stabilito.

Per l'imminente arrivo di Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,5:

Quasi tutti i giornali salutano l'arrivo di Baratieri in Italia.

Il governatore dell'Eritrea probabilmente domani interverrà alla seduta della Camera per prestare giuramento. Si dice che la Maggioranza gli farà un'ovazione, locchè effettuandosi Imbriani ed altri dell'Estrema Sinistra faranno dichiarazioni tendenti a non confondere la simpatia per la persona del Baratieri con la politica coloniale del Governo. Anzi a questo proposito si conta che l'Estrema Sinistra proporrà formalmente che si ritirino le truppe dall'Africa, provocando su tale proposta un appello nominale.

Appena giunto, il generale Baratieri visiterà i ministri Mocenni e Crispi, quindi il Re.

I giornali ufficiosi commentando l'odierno discorso di Blanc, lo ritengono importante e destinato ad ottimo successo all'estero.

L'arrivo di Baratieri a Brindisi.

La *Stefani* ci comunica da Brindisi, 25:

Il piroscafo *Cleopatra* è arrivato alle 16,45 col generale Baratieri. La città è imbandierata. Il prefetto della provincia e le Autorità locali coi Sodalizi del circondario con bandiere e Musiche attendevano l'arrivo di Baratieri alla banchina, dove si era riversata l'intiera popolazione, che accolse Baratieri appena sbarcato con entusiastici applausi. La dimostrazione riuscì imponente. Baratieri era commosso.

La *Stefani* ci comunica da Brindisi, 25:

Baratieri è partito per Roma alle 17,35.

Un'altra pubblicazione di Cavallotti contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

Il *Don Chisciotte* pubblicherà sabato un'aggiunta dell'on. Cavallotti alla denuncia contro l'on. Crispi.

Bonghi riconosce la reità di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

L'*Opinione* pubblica una bizzarra lettera di Bonghi, il quale in sostanza ammette la reità di Crispi, ma contesta il diritto d'accusarlo a Cavallotti perchè suo nemico!

Per la ricuperata salute di Bonghi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Oggi i giornalisti che si trovavano nella tribuna della Stampa, appena videro l'onorevole Bonghi entrare nell'aula, gli mandarono una lettera di felicitazione pel suo ritorno alla vita parlamentare.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Nel pomeriggio il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò allo studio dello scultore Chiaradia per visitarvi il modello della statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Il Sovrano ed il ministro se ne mostrarono soddisfattissimi.

A questo proposito stasera l'on. Mazza presentò un'interrogazione relativa ai lavori del monumento.

Ancora la crisi del Comitato per le feste del 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Anche Tommasini e Codolini, vice-presidenti del Comitato per le feste del 20 settembre, si dimisero; il Comitato è quindi ormai completamente sciolto.

I funebri dell'on. Mazzino.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

I funerali del deputato Mazzino ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi; riescirono imponenti. Vi parteciparono le rappresentanze del Senato, della Camera, del Municipio, ecc. Tenevano i cordoni gli onorevoli Cannizzaro, Guiccioli, Chinaglia, il sindaco Ruspoli ed altri. Un battaglione d'allievi carabinieri rese gli onori militari.

Il Concorso ginnastico nazionale in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,10:

I lavori pel III Concorso ginnastico che qui si terrà dal 15 al 19 settembre procedono con attività febbrile. Nella riunione dell'altra sera è stata risoluta l'importante questione della località in cui il Concorso avrà luogo. Il Comitato era ancora indeciso fra Villa Borghese ed il Velodromo di Porta Salaria; ma fu definitivamente scelto quest'ultimo.

Il campo ove avrà luogo la grande festa ginnastica avrà una superficie di m. 150×70; con annessa una cantina per i pasti in comune, vi sarà poi una palestra coperta pel caso di pioggia, di m. 90×60.

Saranno inoltre impiantati attorno al campo: un grande *buffet* pel pubblico, uffici del Comitato e della Giuria, uffici della Corte e del telegrafo, spogliatoi, bagni e doccie, l'ambulanza, una sala di scrittura, un ufficio d'informazioni ed uno speciale ufficio per la Stampa italiana ed estera. Il ministro della marina concederà le tende per coprire e riparare dal sole le tribune, la cantina, ecc.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Onorificenze. — Pozzighini, rettore dell'Università di Genova e Cravero, direttore della segreteria dell'Università di Torino, sono nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano.

Università. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Bodo, primo assistente di clinica ostetrica all'Università di Torino.

Deputazione di Storia patria. — Venne approvata l'elezione del conte Alessandro Baudi di Vesme a corrispondente della Deputazione di Storia patria delle antiche Provincie.

Accademia medica. — Venne approvata la nomina del dott. Bordoni-Uffreduzzi a membro ordinario dell'Accademia medica di Torino.

Scuole tecniche. — Savi, professore reggente la quarta classe di disegno della Scuola tecnica d'Aosta, è promosso reggente la terza classe. — Amedori, professore reggente di matematica della Scuola tecnica di Savona, già sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per mesi due, è richiamato in servizio presso la suddetta scuola con l'ufficio, grado e stipendio di cui era precedentemente provvisto.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni.

Corti d'Appello e Tribunali. — Cocchiarare, presidente del Tribunale di Massa, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Genova.

Preture. — Marenco, Fagnani, Amey e Chiaborelli, avendo i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretori, e destinati i due primi al secondo mandamento di Genova, il terzo alla pretura di San Remo, e il quarto a Bissagno.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Alimari vice-pretore a Bisagno.

Notari. — Costa, notaro a Grugliasco, è traslocato a Torino — Bestone, notaro a Moncalieri, è traslocato a Torino — Oberto, notaro a Monforte d'Alba, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Il Papa e la questione sociale.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 25:

I vescovi si riuniranno in assemblea plenaria il 20 agosto per deliberare intorno all'ultima lettera del Papa all'Episcopato belga, riguardo alla questione sociale.

Per le dimostrazioni a Sofia contro rappresentanti esteri.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 25:

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: « Natchevich espresse formalmente agli agenti diplomatici e ai rappresentanti consolari il rammarico del Governo pei disordini cui si abbandonò la plebe durante i funerali di Stambuloff. Quindi le notizie circa le pratiche collettive di protesta delle Potenze mancano di ragione di essere. »

La chiusura del Reichsrath austriaco.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 25:

Camera dei signori. — Approvasi il bilancio pel 1895 e poscia il Reichsrath fu aggiornato.

Il preteso trattato franco-russo.

Dacchè la *Stefani* ce lo ha segnalato, riportiamo in parte il colloquio che un corrispondente del *New-York-Herald* ebbe con un innominato, intimo amico del signor De Witte, ministro russo delle finanze ed uno fra i membri più stimati del Gabinetto.

— Senza dubbio v'ha un'alleanza franco-russa! — cominciò l'intervistato, ad analoga domanda del giornalista. — Posso anzi dirvi la data di quando venne conclusa. Si fu dopo la visita della flotta francese a Cronstadt, cioè nell'agosto 1891. L'ambasciatore russo a Parigi, De Mohrenheim, si trovava allora in una stazione climatica de' Pirenei, di cui non rammento il nome, quando fu improvvisamente chiamato a Pietroburgo dallo tsar. Dalla capitale russa, De Mohrenheim riportò un trattato che egli ebbe ordine di rimettere fra le proprie mani del presidente Carnot. Non saprei dirvi quali fossero i termini del trattato, ma posso assicurarvi che esiste.

— Codesto trattato non sarà mai reso pubblico?

— Nello scorso maggio si parlò molto della sua pubblicazione alla Corte di Pietroburgo, e venne quasi stabilito che lo si dovesse rendere pubblico dopo le feste di Kiel. Se ne parlò anzi nella *Novoje Vremya*. Ma alcune quistioni politiche vi si opposero. Si ritiene certamente che il discorso pronunciato allora da Hanotaux (ministro francese dell'estero) fosse sufficiente, tanto più che al discorso tenne dietro la straordinaria onorificenza conferita dallo tsar a Félix Faure, come presidente della nazione francese. Mi stupisce che il pubblico non sia ancora persuaso dell'esistenza del trattato. Non bastano dunque le prove date dalla Russia, prima a Cronstadt, poscia a Tolone, finalmente a Kiel, e tutto il contegno della Francia verso il Giappone?

— Anche la Germania agì concordemente alla Russia nell'Estremo Oriente.

— Ma fu tutt'altra cosa — rispose quegli senza esitazione. — La Francia agì naturalmente, a tenore del trattato esistente; la Germania non agì che dopo una lettera scritta dallo tsar al kaiser.

Più oltre lo stesso personaggio intervistato soggiunge:

— Quante volte parlai al ministro De Witte dell'alleanza franco-russa non discutemmo neanche la possibilità che non esistesse. Ma supponete che gli Stati Uniti concludano un importante trattato politico con la Francia od altra nazione, credete che se ne pubblicherebbero subito i termini? No certamente. È possibile che anche in Russia vi sia qualche ministro il quale non conosca il contenuto del trattato con la Francia. Ma l'ambasciatore De Mohrenheim lo conosceva, e così pure Carnot e Faure.

— E credete vera la voce che sia occorso fra i due Stati un ulteriore trattato in questi ultimi tempi?

— Sì; vi fu un trattato militare supplementare sin da quando ascese al trono l'attuale tsar.

Come diceva giustamente la *Stefani*, le asserzioni dell'amico del ministro De Witte vengono accolte con non minore incredulità di quelle che le precedettero sullo stesso argomento negli scorsi anni; E le ragioni del dubbio non sono che troppo note: dipendono particolarmente dalla forma del Governo francese.

La nostra squadra d'istruzione.

La *Stefani* ci comunica da Gibilterra, 25:

Le navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*, componenti la squadra d'istruzione, sono giunte oggi.

Continua la vittoria dei conservatori inglesi.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 25:

Eletti finora 388 unionisti; 180 liberali; 69 irlandesi; perciò gli unionisti guadagnano 100 seggi ed i liberali 18.

Un varo in Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 25:

Si è varato felicemente il *Powerfull*, appartenente al massimo tipo degl'incrociatori della Marina inglese.

La seconda fazione delle grandi manovre

Ci scrive *Laurie* da Santuario-Vicoforte, 24:

Dopo un giorno di tregua, che non dovette certo parer lungo ai nostri soldati, ricominciarono oggi le esercitazioni.

I reggimenti 53° e 54° (partito *bianco*) erano già in ordine di marcia quando io li raggiunsi.

Perchè, il lettore se ne sarà già accorto, le mie simpatie più vive sono tutte per il partito *bianco*; e ciò non in omaggio ai versi del Berchet:

« Maledizioni al giallo ed al nero,
« Colori esecrandi ad ogni itala cor, »

ma unicamente perchè mi tocca sgambettar meno per tener dietro alle sue mosse.

Il mio è un patriottismo..... a base di economia e di passi.

Alle quattro e mezzo ci mettiamo in marcia silenziosamente.

Il tema da svolgersi è quello dell'altro giorno: si tratta di impedire al partito *nero* o partito sud di occupare le alture di Mondovì.

Dopo due ore di marcia ordinatissima occupiamo (Bella quella prima persona!) il contrafforte di sinistra della Corsaglia e precisamente i poggi di San Martino e Santo Stefano, addensando però il grosso delle truppe verso San Martino.

L'altro battaglione del partito *bianco* si dispone sul contrafforte a destra della Corsaglia, al livello delle Moline.

Ambedue i battaglioni del partito *bianco* avevano il compito di marciare verso la strada ferrata nel fondo della valle dei due contrafforti che vanno via via congiungendosi a nord delle Moline.

L'azione delle varie colonne del partito *bianco* era rivolta ad impedire ai neri il passaggio del torrente Corsaglia.

Verso le ore otto, il cannone cominciò a tuonare da queste alture, inaugurando il *duello* fra le artiglierie dei due partiti.

« J'ela la guerra? » mi domanda sbigottito un povero montanaro che ha il suo figliuolo sotto le armi.

« A fan mac për rie»..... m'affretto a rispondergli per rassicurarlo.

« E a tira così fort? » mi risponde con aria stupita.....

Una forte scarica di fucilate troncò i commenti del mio interlocutore.

Il combattimento era impegnato, durando circa un'ora.

Verso le nove il segnale di tromba annunciava il termine dello scontro.

Con mia grande soddisfazione i *neri furono ricacciati* indietro e non poterono attraversare il Corsaglia.

Ho appena il tempo di precipitare a valle velocissimamente e mettere frettolosamente in carta queste poche impressioni.

***

Oggi alla Cascina Nuova si riuniranno tutti gli ufficiali per assistere ad una conferenza tenuta dal tenente-generale Besozzi.

Domani lo stesso tema d'oggi verrà svolto a brigate contrapposte: il centro strategico sarà la storica *bicocca* che si estolle a greco di San Michele.

Auguriamo che quello storico poggio non abbia a vedere altri combattimenti all'infuori di quelli ordinati..... dal ministro della guerra.

Una interessante manovra in Toscana.

La *Stefani* ci comunica da Montecatini, 25:

A Serravalle si è svolto stamane alle ore 5 un interessantissimo esercizio di tattica. Il partito nero, comandato dal Principe di Napoli, difese la sommità di Serravalle. Lo stato maggiore e il Principe occuparono il poggio Caro presso la villa Pari, dove con abilissima manovra si è puntata una batteria di campagna. Alle ore 8 fu suonato il « cessate il fuoco » e la « raccolta. » Alle ore 9 si fece il gran rapporto.

Il Comune offrì al Principe un rinfresco.

Domani, alle ore 15, il Principe visiterà Pescia e nel ritorno Borgo Buggiano.

Elezioni amministrative in Piemonte.

CHATILLON. Un ringraziamento dell'on. Badini. — Riceviamo:

« *Carissimi elettori*,

« Il mandato di vostro rappresentante provinciale pel mandamento di Châtillon che, dopo 17 anni di esercizio mi voleste così brillantemente confermare, è un nuovo titolo di riconoscenza che a voi mi lega.

« E nel ringraziarvene con tutto l'affetto del cuore questo solo ho da aggiungere: che sempre più vivo sento il dovere di corrispondere con ogni mia forza alla benevolenza dimostratami, difendendo col maggiore impegno gl'interessi vostri, ciò che è tanto più facile e soddisfacente, dacchè, nell'alto senso vostro di rettitudine e di severa educazione amministrativa, non mai mi domandate il patrocinio di un'aspirazione che non sia legittima e giusta.

« *Dev. vostro*: BADINI. »

FARIGLIANO, 23. **Elezioni amministrative.** — Pare che finalmente i farigliesi abbiano costituito un partito indipendente e vogliano sottrarsi al giogo delle due famiglie che da oltre un secolo si palleggiano l'Amministrazione. Sta bene! Forza, coraggio, energia a tutta prova, nessuna baruffa, niuna viltà, niun mercimonio; e si deve trionfare, si trionferà certamente. O quando pure, nella peggiore ipotesi, fossero ancora tanti gli illusi, i deboli, i sedotti che la vittoria non vi arridesse completa, avrete già fatto un gran bene al paese, poichè lo avvierete man mano ad aura di sana libertà e pacificazione degli animi.

Chi scrive è farigliese di nascita, ma non vi ha il minimo interesse e non è neanco elettore, perchè ha fissato altrove il suo domicilio. Tuttavia egli sente profondissimo affetto pel natio paese, e gli è spina continua al cuore vedere i suoi conterrazzani, istigati e messi gli uni contro gli altri, guardarsi ferocemente in cagnesco, nutrire rancori, invidie, odii personali, recarsi mali e danni a chi più può per sostenere le bandiere di due famiglie le quali si sono giurate odio eterno ed implacabile. Miserabile quel paese in cui, a seconda del partito dominante, si è galantuomini o fior di canaglia, ove la lode, il premio son dati al servilismo, il biasimo, il castigo sono il retaggio dell'uomo indipendente e fiero; miserabile quel luogo ove tutto è parzialità, beniamismo eccedente od ira insana, odio accanito!

Sia bene adunque che sorga un partito unico, neutrale che raggruppi tutti gli uomini onesti e amanti della pace, che disponga gli animi a temperanza, a giustizia, a equanimità. I farigliesi sono per indole naturale propensi all'amore reciproco, all'allegria, al ben fare; le fosche nubi che di continuo si addensano sul nostro orizzonte sono il soffio di pochi individui che per vanità e per interesse seducono, commuovono, minacciano, promettono a seconda dei casi. Fuori costoro dal Consiglio comunale; fuori i vanitosi, fuori i sobillatori, fuori i prepotenti! Eleggete uomini giusti, buoni, equanimi. Veramente perchè il partito che si appella indipendente avesse piena ragione di azione, potesse raggiungere totalmente il suo scopo e sovratutto non gli si potessero muovere ostacoli alla buona riuscita, avrebbe dovuto escludere dalla sua lista l'eterno cognome dei vecchi capoccia, anzi, a parer mio, avrebbero costoro dovuto aver tanto spirito di abnegazione da farlo essi medesimi per amor di patria; ma ricordi il Comitato indipendente che almeno dalla Giunta e dal sindacato siano esclusi per qualche anno gli antichi ed i nuovi feudatari, finchè, totalmente rappacificati gli animi, siano di nuovo amorti a vera libertà.

ROBBIO (Alba). Elezioni. — Se in questo periodo di elezioni amministrative non vi ha forse comunello in Italia in cui non si combatta una aspra lotta o di principii o di persone, un ben triste spettacolo offre questo paese. Una ibrida coalizione di gente fa pressioni insolite sugli elettori per combattere la rielezione dei migliori amministratori e creare in Consiglio una maggioranza ostile al sindaco ed al segretario comunale, contro cui specialmente è diretta la guerra. Gli elettori però — è sperabile — non si lasceranno imporre da tali persone e ricorderanno come il segretario comunale abbia reso al paese segnalati servigi.

Robbiesi all'erta, e non lasciatevi ingannare, anche se vi si dicesse che votando contro il sindaco ed il segretario si fa cosa grata al barroncino Marazio!

DALLE CITTÀ ITALIANE

MILANO, 25. **Un pretore che non vuol saperne di giornalisti.** — Ieri alla Pretura Urbana di Milano è avvenuto un caso molto strano.

Mentre si discuteva una causa di contravvenzione, un giornalista prendeva delle note per farne il resoconto pel suo giornale. Pare che ciò garbasse poco al pretore Franceschini, il quale, dopo aver dichiarato che nell'aula comandava lui e non voleva che si prendessero note di sorta, pur di levarsi d'attorno il nostro collega, che aveva fatte delle rispettose osservazioni, ordinò senza nessun motivo lo sgombro dell'aula.

Del fatto si occupa l'Associazione lombarda dei giornalisti.

PIACENZA, 25. **Annegamenti su tutta la linea.** — Domenica scorsa tal Zerbi Enrico, d'anni 12, recatosi al Po per nuotarvi, colto forse da un capogiro, annegò miseramente. Il suo cadavere venne ritrovato solo oggi.

Giunge poi ora la notizia da Rivergaro che la bambina Daverio Frandina, giocherellando attorno ad una fossa, dove, come è consuetudine del luogo, abbeverano il bestiame, vi è caduta dentro ed è annegata.

— **Feste agostane.** — Nei giorni 12, 13, 14 e 15 del prossimo agosto avranno luogo le feste tradizionali della Madonna d'agosto. Si è costituito un apposito Comitato, che pare abbia delle ottime intenzioni. Vi saranno corse ciclistiche, di cavalli, ecc., con grandi premi.

— **Crisi municipale** — Tanto il sindaco quanto la Giunta eletta dopo le elezioni generali sono dimissionari.

Le norme per la gara di tiro a segno.

La Commissione esecutiva per la gara generale di tiro a segno che sta per tenersi a Roma, ha stabilito nella categoria prima del programma che nelle gare fra le rappresentanze, ciascun Sodalizio dovrà essere rappresentato da tre, quattro o cinque tiratori, secondo che le Società contino 300, 1000 e più soci.

Alle poche spese di viaggio e di rappresentanza provvederà direttamente il ministro dell'interno.

Per la gara fra le rappresentanze e i campioni verranno pure somministrate le cartuccie ai soci che vi dovranno partecipare.

Le Società ferroviarie accorderanno eccezionali facilitazioni di viaggio a tutti i tiratori del Regno per recarsi alla gara. Occorre urgentemente al Ministero di conoscere con grande approssimazione il numero dei tiratori disposti a fruire delle riduzioni.

Perciò, non più tardi del 2 agosto, dovrà inviarsi l'elenco dei soci d'ogni Sodalizio disposti a prendere parte alla solenne festa dell'armi.

Fra i soci che interverranno sarebbe desiderabile che fosse compreso il direttore del tiro, specialmente se ufficiale o sott'ufficiale in congedo.

L'eredità di Spartaco Vela.

Spartaco Vela, figlio dell'insigne scultore Vincenzo Vela, che è morto a Ligornetto ier l'altro nell'età d'anni 40, ha lasciato una cospicua fortuna già accumulata dal padre.

Si parla di generosi lasciti, tra i quali quello di centocinquantamila franchi all'ospedale di Mendrisio, nonchè parecchie diecine di migliaia di lire ad altre istituzioni, parenti, amici e domestici.

Era egli pure pittore di vaglia e nella grande Pinacoteca di Ligornetto si ammirano pure alcune sue tele.

Si dice che la Pinacoteca fu legata alla Confederazione dopo la morte della sig. Lorenza Vela.

A proposito de' missionari al Giappone.

Un assiduo ci scrive da Torre Pellice, chiedendoci donde abbiamo ricavata l'informazione da noi pubblicata in un articolo sul Giappone, che i missionari protestanti di quell'impero ricevono 100 dollari per ogni giapponese convertito. Già abbiamo detto che tutto l'articolo è tolto dalla *Revue des Revues*.

Quanto all'informazione sovra menzionata, essa può essere inesatta, ma non è poi tanto sorprendente. Già Carlomagno, fin da' suoi tempi, per invogliare i barbari-teutoni a convertirsi al cristianesimo, regalava loro una veste al momento del battesimo. Per lo che i germani si facevano battezzare ogniqualvolta abbisognavano d'un abito nuovo.

Rivolta di 300 contadini nel Bresciano per una questione d'acqua.

In seguito a questioni relative ad un corso d'acqua — per cui da sei anni pendeva una causa tra i fratelli Ponteglio dei Fenili Bellasi — avvennero ivi giovedì seri disordini, per cui si dovettero inviare da Brescia dei rinforzi militari.

Molti contadini dei Fenili Bellasi, circa 300 fra uomini e donne, erano saliti, armati di roncole e di badili, alla cascata della *Tombona* ove stanno le chiaviche del canale irriguo.

Essi apparivano fermamente risoluti a difendere coi loro terribili strumenti di lavoro i loro pretesi diritti. Infatti alcuni s'erano collocati sopra il manufatto della chiavica, ed al delegato Bianchini che s'era avvicinato esortandoli a più ragionevoli consigli, avevano risposto *che si sarebbero fatti ammazzare piuttosto che muoversi di lì.*

Ad un certo punto partirono dei grossi sassi, ed il delegato e le guardie dovettero salvarsi sotto le ripe del fosso; anzi il maresciallo fu costretto ad un bagno involontario. Ma giunsero infine a circoscrivere i più facinorosi così da costringerli ad arrendersi *senza colpo ferire*.

A due dei caporioni, certi Magaro Angelo e Lazzaro Quadri, venne intimato l'arresto e furono ammanettati, mentre i carabinieri costringevano molti altri a deporre le roncole ed i badili.

Gli arrestati furono collocati in una carrozza; gli strumenti di lavoro in un'altra, e sotto buona scorta vennero spediti a Brescia.

Tutta la forza è rimasta la notte sul luogo, dovendosi alle ore 3 riaprire le chiaviche per l'irrigazione dei fondi dei fratelli Ponteglio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI 25 (STAZIELLO). **Incendio presso lo Stabilimento.** — Ieri, verso le 15, l'allarme chiamava grande folla presso lo stabilimento termale d'oltre Bormida, dove si era sviluppato improvviso incendio al *Ristorante Passeggiata*, uno dei bei villini che circondano lo stabilimento. Il pronto accorrere di volonterosi cittadini e pompieri isolò il fuoco a due fienili, un porcile ed una stalla, ove rimase soffocato un maiale. Il danno ascende a circa tre mila lire. Il proprietario è assicurato.

ALESSANDRIA, 21. **Doppio tentato suicidio.** — Questa mattina certo Loviolo Giovanni, guarda-freni ferroviario addetto a questo deposito, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi, vestito in divisa, nel canale Carlo Alberto. Ma un giovane coraggioso lo vide, si precipitò per esso nel canale e, dopo qualche sforzo, riuscì a trarre in salvo il povero Loviolo.

Ma costui era ben deciso a morire e, mentre poco dopo partiva il treno 332 diretto a Milano, il Loviolo vi si gettò sotto. Era però pur prestabilito dal destino ch'ei non potesse morire, e locomotiva e treno gli passarono sopra senza punto offenderlo.

Raccolto poscia dai colleghi, il disperato Loviolo — che pare torturato da forti dispiaceri — fu trasportato al suo domicilio, dove gli si prodigarono cure ed esortazioni affettuose per indurlo ad abbandonare i suoi tetri propositi di suicidio.

GATTINARA, 25 (X.). **Luce elettrica.** — Procedono alacremente i lavori d'impianto della luce elettrica, che verrà inaugurata solennemente verso la metà del settembre prossimo.

Va data meritata lode all'ingegnere Galli, il quale fa d'ogni sua possa perchè il tutto sia compiuto nel più breve termine possibile.

— **Morsa da una vipera.** — Nella settimana scorsa una giovane di circa 22 anni, certa Petterino, venne morsa al piede da una vipera, che ella ebbe poi il coraggio di uccidere col falcetto, malgrado l'intenso dolore. Le vennero apprestate le prime cure dai nostri sanitari, i quali però credettero più conveniente, stante la gravità del caso, inviare l'ammalata all'Ospedale di Vercelli per la cura opportuna.

PINEROLO, 25 (X.). **Gli esami alla Scuola di cavalleria.** — Sotto la presidenza del tenente-generale comm. Fabio Longhi, ispettore dell'arma di cavalleria, sono cominciati stamane gli esami pei signori tenenti anziani che aspirano al grado di capitano. È questa la seconda squadra di ufficiali, avendo la prima da circa un mese finito il suo corso come vi ho annunziato.

La Commissione esaminatrice riesce così composta: Fabio Longhi, tenente-generale, presidente; Tommasi Camillo, colonnello del reggimento Roma; Federico Piano, colonnello del reggimento Umberto I; Horda Alessandro, tenente-colonnello del reggimento Lucca; Guglielminetti Cesare, maggiore del reggimento Vittorio Emanuele; Quercia Ernesto, maggiore del reggimento Caserta; Salina Gaspare, maggiore del reggimento Aosta; Demartino, capitano del genio per la telegrafia; colonnello Berta, comandante la nostra Scuola di cavalleria, e gli ufficiali insegnanti il corso frequentato.

Serve per le esercitazioni di piazza d'armi lo squadrone del regg. Piemonte Reale venuto dalla vostra città.

BRIANA. Un bambino annegato. — Il bambino Mattalia Sebastiano di anni 3, mentre si trastullava presso un canale d'acqua vi precipitò annegandovi miseramente.

PANCALIERI. Annegato. — Il nominato Olivero Matteo, settantenne, mentre ritornava a casa sua alquanto brillo, seguendo il corso dell'acqua detta la Pancalera, cadde improvvisamente nell'acqua e non fu ripescato che l'indomani cadavere.

VERCELLI, 25 (*s*.). **Assemblea operaia.** — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra Associazione generale degli operai. Presiedeva il signor Sampietro Carlo.

Il presidente della Società, signor Serafino Raynero, consigliere comunale, presentò il resoconto del 1° semestre 1895, che fu approvato; e dopo vivace, ma ordinata discussione ed una lieve variante, si approvò pure il bilancio preventivo pel 1896. La variante consiste nel riestendere anche alla quarta e quinta classe elementare la distribuzione dei libri scolastici ai figli dei soci, che l'anno scorso era stata limitata alle prime tre classi.

L'assemblea si chiuse con la comunicazione delle trattative concluse con l'Ospedale, onde estendere ai soci del suburbio il servizio sanitario della Società, senza pregiudizio della distribuzione gratuita dei medicinali.

— **Contro una deliberazione consigliare.** — La deliberazione, di cui vi telegrafai, del nostro Consiglio comunale novellamente ricostituito, di sospendere la nomina del sindaco, continuando, con la riconferma degli attuali membri della Giunta, nel prosindacato Lucca, che dura da un anno e mezzo malgrado la legge comunale e provinciale e quella sulle incompatibilità, ha prodotto una impressione sfavorevolissima presso tutti coloro, senza distinzione di partito, i quali speravano di veder finalmente cessare, con le elezioni generali amministrative, lo stato di cose anormale che qui durava da tanto tempo, e si meravigliano che la nuova, forte, compatta maggioranza non sappia provvedervi.

Se con una vibrata protesta dell'elettore avv. Ottavio Ferraris fu inviata al prefetto della provincia, contro la deliberazione consolare, avvalorandola con le contrarie disposizioni legislative ed il parere di autorevoli commentatori.

Vedremo che farà l'Autorità.

— **Feste pubbliche.** — Fervono i preparativi pei festeggiamenti che avranno luogo dal 1° al 4 agosto prossimo, per la ricorrenza di Sant'Eusebio, a cura del Comitato presieduto dall'avv. Luigi Bosino.

Giovedì e venerdì, 1 e 2 agosto, avremo nel nuovo Velodromo in costruzione le corse ciclistiche con duemila lire circa di premi in danaro, medaglie e oggetti d'arte. È assicurato l'intervento di valorosi campioni anche esteri.

La prima sera avrà luogo l'illuminazione fantastica dello stupendo viale Garibaldi e delle due piazze, Torino e della Stazione, poste alle sue estremità, fatta a cura del nostro signor Mo.

La seconda sera, nella vasta spianata del Campo di Marte, si bruceranno grandiosi fuochi artificiali preparati dal noto pirotecnico Bayardi di Milano.

Sabato avranno luogo interessanti gare al giuoco del pallone.

Domenica poi un grande concorso ginnastico e schermistico, con intervento di ginnasti e tiratori forestieri, con numerosissimi premi, chiuderà il ciclo delle feste.

Vi sarà anche un'asta gastronomica, organizzata dagli esercenti, con vini e commestibili raccolti dalla pubblica generosità e messi all'asta.

— **Un doppio furto sulla ferrovia.** — Si ha notizia di un duplice furto di gioielli commesso a danno di due signore della nostra città, dirette alla villeggiatura, durante il viaggio dei loro bauli, che furono aperti con grande arte e richiusi. Uno di essi, diretto a Salsomaggiore, fu derubato per un valore di L. 1500, l'altro, diretto a Serisole, ebbe un danno di L. 50.

Non si hanno traccie dei ladri, e nemmeno indizi certi sulla località in cui avvenne il furto.

— **Caccia.** — La caccia nella nostra provincia verrà aperta il 15 agosto prossimo, salvo quella dei fagiani, delle pernici rosse e dei francolini, e quella colle reti, che si aprirà il primo settembre. La caccia con segugi nelle località inferiori alla zona del castagno si aprirà il 15 settembre.

La vedova di Stambuloff inveisce contro il principe Ferdinando.

La rottura fra la Corte bulgara e la famiglia di Stambuloff s'era già manifestata clamorosamente nell'occasione dei funerali del grande statista.

Essa si è fatta ancora più acuta adesso. La signora Stambuloff ha scritto al principe Ferdinando una lettera violenta in cui gli dice:

« Voi, colla complicità dello tsar, avete fatto « pugnalare il più grande patriota bulgaro, « colui che vi aveva dato il trono. Non dubi- « tate che la giustizia di Dio farà morire pure « di pugnale voi e Nicola II. »

Pare che la famiglia dell'assassinato exministro — la madre, la moglie, due figli — abbandonerà la patria, andandosi a stabilire a Vienna.

I linciaggi americani.

Si sa in che consiste il linciaggio, ma sembrerebbe ai più che questo procedimento selvaggio e sommario, preconizzato già dal giudice John Lynch, debba cadere a poco a poco in dissuetudine in un paese come gli Stati Uniti. Niente affatto.

La statistica americana per l'anno 1893 c'informa che, su 326 esecuzioni capitali, si ebbero 200 linciaggi e 126 esecuzioni legali; tale proporzione rimane quasi identica da una diecina d'anni. Dal 1886 all'ottobre 1894, si ebbero negli Stati Uniti 1500 linciaggi di fronte a 920 esecuzioni capitali.

Conviene meglio essere delinquenti in Italia!.....

Reati e Pene

Fra suonatori girovaghi.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 24 dicembre dell'anno scorso, nell'osteria di un certo Acutis Clemente, in Chivasso, si trovò una comitiva di suonatori ambulanti, della quale facevano parte un certo Panza, i fratelli Biga Carlo e Giuseppe ed un certo Cordellino, soprannominato *Decolombi*. Il Biga Carlo, che è cieco, suonava l'armonium e gli altri della comitiva ballavano e ballando vuotavano dei litri di vino in grande quantità.

Non contenti di ballare fra di loro, vollero che anche il cieco prendesse parte al ballo, e per qualche tempo lo costrinsero a ballare mentre gli altri della comitiva si divertivano e ridevano dei falsi passi che faceva e dei capitomboli, che erano la conseguenza logica e naturale dei passi falsi.

Il cieco vedendosi schernito e beffeggiato si risentì, e scambiò qualche parola un po' vivace con gli altri suoi compagni, ma intervenne il Biga Carlo, e la questione venne troncata. La comitiva uscì dall'osteria e ormai tutto sembrava tranquillo, la pace era rinata fra i membri della brigata, il cieco aveva ripreso a suonare l'armonium, quando improvvisamente nacque una contesa tra il Panza ed il Decolombi, e questi irrogò al Panza una tremenda coltellata nel ventre.

Il Panza immediatamente raccolto dalle persone

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(10)

IL RE SI ANNOIA

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

— Che c'è? — mormorò. — Un rumor di passi?.... Ma allora è il mio fantasma che rientra nei suoi appartamenti.... Non voglio esser preso qua dentro come in una trappola.... Non che paventi una spiegazione con quello spirito delle tenebre; ma se la spiegazione dovesse essere dannosa, i miei disegni potrebbero soffrirne. E allora?.... Ebbene!.... tanto peggio!....

Ciò dicendo accarezzava il manico del suo pugnale.

Distintamente intese in quel punto il rumore di una porta richiusa, quindi lo scricchiolio metallico di chiavistelli spinti nei loro cannelli.

— Debbo assalirlo immediatamente? — si domandò Pietro.

Ma quell'idea non prevalse nella sua mente e, bruscamente, egli mise ad esecuzione l'idea contraria.

Con un salto si gettò sul letto, tirò le cortine, [illegible] cura tuttavia di lasciare fra esse un intervallo sufficiente perchè il suo sguardo potesse abbracciare tutti gli angoli della sala.

Trasse la spada dalla guaina, sedè comodamente sul letto per poter vedere ed ascoltare e, traendo un sospiro di soddisfazione:

— Bah! — mormorò, — non sto poi tanto male qui per aspettare gli avvenimenti!

III.

L'uomo che entrò lentamente, con passo trascinante, era alto di statura e molto magro. Vestito di una lunga veste di lana nera, portava alta la testa, e il suo volto, estremamente pallido, emergente dalle pieghe del cappuccio nero che egli aveva rigettato all'indietro entrando nella sala, era di una rigidità cadaverica. Soltanto gli occhi in quel volto vivevano di vita intensa; la testa era completamente rasa; una lieve corona di capelli neri, alquanto brizzolati, andava dall'una all'altra orecchia.

S'inoltrò sin nel mezzo della sala; i suoi sandali scivolavano sul piancito senza far rumore. Posò la mano scarna, color dell'avorio, sulla spalliera d'una seggiola e, tremando da capo a piedi, mormorò:

— Sempre soffocamenti, sempre svenimenti!.... Avrei bisogno di poter uscir più spesso all'aria aperta, di lavorar meno in quest'atmosfera pesante e umida! Debolezza, fragilità del misero involucro terrestre!.... quando l'anima, forte, piena di vita, concepisce e prepara di così grandi disegni!....

Respirò stentatamente per qualche secondo, poi riprese a camminare.

— Queste uscite di notte, — disse, — per quanto brevi, son forse pericolose.... Un terrore superstizioso, allontana gli abitanti dei villaggi circonvicini dalle rovine di Breuil, e le mie rare passeggiate le faccio certamente sotto il solo occhio di Dio, ma qualche viaggiatore, qualche straniero, una sera di cattivo tempo potrebbe cercar rifugio fra queste rovine abbandonate e scorgermi, ed inseguirmi e prendermi! Il destino del mondo alla mercè di un incidente tanto volgare!.... Ironia!.... Bisognerà pensarci!

Pietro di Breuil, nel suo nascondiglio, non perdeva una parola di ciò che il prete diceva a mezza voce.

— Oh! Oh! — disse fra sè — se non si vanta ha dell'importanza lo spettro che ha fatto così gran paura al pastorello dell'Abbazia!

Il prete continuava:

— Non so se la febbre dell'attesa ha ancora qualche influenza sulla mia carne quasi consunta e, credo, assolutamente domata. Ma questa sera mi sentii assalito da inquietudini..... mi è parso udire rumori insoliti, sospetti.... e sono rientrato prima.... Ma sono dunque ancora tanto imperfetto che preoccupazioni esterne abbiano azione sui miei sensi? No.... respingo quell'idea....

— Tanto meglio — pensò Pietro.

Il prete venne a sedere presso al tavolo.

— Verranno? — si domandò a più riprese scuotendo la testa.

— Diavolo! — si diceva Pietro, — il mio ospite, quell'uomo è mio ospite, poichè io sono seduto sul suo letto, aspetta dunque visitatori!.... Che il caso m'abbia fornito il migliore degli osservatori? Sto per apprendere, di qui, tutto ciò che accade a Breuil.... e un po' più lungi, probabilmente.... Che peccato che una fame da lupo mi morsichi lo stomaco.... È proprio vero che la creatura umana non può aver mai una soddisfazione beata e completa!.... Basta, non pensiamo più alla fame e apriamo bene occhi e orecchi....

Risoluzione perfettamente inutile pel momento, perchè il prete aveva appoggiati i gomiti sul tavolo ed era tutto assorto nella lettura di un manoscritto. Non si vedeva della sua persona che il cranio lucente e le lunghe mani scarne. Non un gesto, non un movimento.

Così durò per una mezz'ora.

Pietro di Breuil incominciava ad agitarsi sulla sua cuccetta. Le dieci suonarono al grande orologio, e quel suono quasi lugubre spargevasi in onde lente nell'aria greve della sala sotterranea producendo sul nostro eroe una impressione dolorosa.

— Hum! — egli disse fra sè — tutto ciò non è guari allegro. Se per variare un poco andassi ad interrogare quel prete sinistro colla punta del mio pugnale a due dita dalla sua faccia cadaverica? Perdio! Se non si muove lui, fra cinque minuti mi muovo io!

Fortuna per lui, il prete si mosse. Rialzò lentamente la testa, guardò il quadrante dell'orologio e mormorò:

— Le dieci!.... Eleonora è in ritardo!....

— Oh! Oh!.... — fece in cuor suo Pietro di Breuil — ecco una parola preziosa! Donna Eleonora deve venire in quest'antro; e io sto per rivedere l'eccellente vedova del conte Roberto di Breuil! Ebbene, ch'ella sia sola o accompagnata da messer Mordache e dai suoi archibugieri, mi offrirò la soddisfazione di salutarla come si deve....

Il prete era salito su uno sgabello, e dopo d'aver ravvivata la fiamma dello stoppino della lampada, ne accese altri due rimasti spenti sino allora.

— Bene! — fece fra sè Pietro — il prete illumina per la illustre dama.... è veramente galante.

Fatta l'illuminazione, se illuminazione può chiamarsi la povera luce data da tre stoppini fumosi bagnanti nell'olio, il prete riprese il manoscritto e si rimise a leggerlo.

Soltanto un quarto d'ora dopo, quando Pietro si trovava di bel nuovo assalito da nervosa impazienza, un passo leggero s'intese, ed una donna, con in mano una piccola lanterna, entrò.

Alta, fine, slanciata, completamente abbigliata di nero, quella donna si inoltrò verso il prete, gli si fermò davanti, depose la sua lanternetta sul tavolo e fece cadere, colle bianche mani, il velo nero che le celava il volto.

Il prete, assorto nella sua lettura, parve non aver avvertita la sua venuta.

Ella lo toccò sulla spalla.

— Padre Angelico!

— Signora!....

— Verranno?

— Ah!

Nella voce grave del prete, pronunciando quel monosillabo, vi fu una leggera vibrazione.

— Sì — ripetè la donna. — Finalmente sono riuscita.

— Un grande servizio che rendete alla nostra causa, donna Eleonora.

— Fra tutti gli altri!

— Quello potrebbe essere il più considerevole di tutti, se ciò che spero avverrà.....

— Sta a voi a completar l'opera. Ma io ho diritto, fin d'ora, alla mia ricompensa.

— Ho qua le lettere del cardinale Granvelle portanti il sigillo e la firma di sua maestà l'imperatore.

— Datemele....

— No, ci manca ancora qualche cosa.

— Che cosa?

— Un segno segreto che io solo posso mettervi quando il momento sia venuto.

— Padre Angelico!

— Signora Della Roque e di Breuil!....

I loro sguardi s'incrociarono; impaziente, ostile quello della signora; freddo, penetrante quello del prete.

(Continua).

Appendice della Stampa-Gazzetta Piemontese (43)

La Vestale Indiana

Un istante dopo, babbo Leduc annunciò sir Gerald Morton, ed un giovane bello, elegante e fiero entrò lo studio.

Poteva avere vent'anni anni; dei bei capelli neri, inanellati incorniciavano il suo volto color dell'ambra chiara e illuminato da due occhi brillanti del più vivo splendore. Una sola nota falsa su quel volto simpatico e veramente bello: una striscia di capelli, un lieve bandeau come chiamerebbesi, che scendeva nel mezzo della fronte a coprirgliela più che a metà.

Salvo quella leggera nota falsa, un po' esagerata, l'insieme era perfetto. Sir Gerald si presentava con grandi maniere, con naturale e suprema distinzione; il suo abbigliamento era l'abbigliamento corretto, elegante degl'inglesi dell'alta aristocrazia.

— Mi perdonerà, signore, — disse a Fouquières esprimendosi correttamente in francese — di venir da lei senza aver avuto l'onore di esserle presentato. La celebrità ha i suoi inconvenienti, signore; è dessa che m'ha autorizzato ad infrangere una regola di convenienza...; la prego dunque di scusarmi e sono certo mi scuserà e mi compatirà quando saprà che è quasi un servizio che vengo a domandarle.

Fouquières s'inchinò gentilmente. Entrambi erano in piedi; Luigi, dopo d'aver salutato, s'era rimesso al lavoro.

Il maestro non aveva ricoperto il ritratto della signorina d'Arnheim; gli occhi di sir Gerald caddero sulla tela e il volto di lui prese subito una espressione di stupore e di grande ammirazione.

— Oh! — egli esclamò — è meraviglioso! Il ritratto della signorina d'Arnheim! Ma qual ingegno, signor Fouquières! È impossibile dipingere in modo più magistrale.... Questo ritratto è appena abbozzato ed è già tanto rassomigliante!

Luigi s'era voltato. In quanto a Fouquières, egli non poteva far a meno di rispondere, almeno con qualche parola, ai complimenti entusiastici dell'inglese; ma rimpiangeva di non avere coperto il ritratto.

— Troppo gentile — disse con aria leggermente imbarazzata; quindi, cambiando tono, aggiunse subito:

— Conosce la figlia del barone d'Arnheim?

— Ho avuto l'onore di esserle presentato al ballo dell'Ambasciata d'Inghilterra e d'incontrarla, in seguito, ad altre feste. È impossibile — e la voce di sir Gerald prese un tono passionato — di vedere una fanciulla più bella, più distinta. Il modello è perfettamente degno del ritratto. Conosco anche il fratello di lei, il signor Oscar d'Arnheim....

Dicendo quelle ultime parole, sir Gerald sorrise di un sorriso alquanto ironico.

— Ah! sì, — disse Fouquières, — l'illustre signor Oscar!

Luigi guardava intanto il giovane inglese con indefinibile attenzione. Egli s'era fatto molto rosso ed i suoi occhi avevano preso un'espressione quasi di odio.

Fouquières, per mutar discorso, indicò a sir Gerald una sedia e gli domandò:

— Posso sapere in che cosa potrei esserle utile?

— Desidererei parlarle da solo, signor Fouquières — rispose l'inglese declinando con un cenno della mano l'invito a sedere; — il servizio che vengo a chiederle è un segreto; non posso palesarlo che a lei solo.

— Bene — replicò il maestro aprendo la porta del salone di ricevimento e facendo passare sir Morton davanti a sè.

— E adesso — gli disse quand'ebbe richiusa la porta — siamo completamente soli e sono ai suoi ordini.

Sir Gerald si raccolse un istante.

— Innanzi tutto, signore, — disse quindi, — le domando la sua parola di serbare il più profondo segreto su ciò che sto per chiederle. Che ella mi accordi o no il favore che le domando, mi prometta, sull'onore, di non mai parlarne con alcuno?

Fouquières s'inchinò in segno d'assentimento.

— Vorrei avere il ritratto di una persona che mi è cara, — proseguì il giovine inglese, — ma quella persona non può uscire e bisognerebbe che si prendesse il disturbo di venire da lei. Oh! — egli continuò rispondendo ad un gesto del pittore — le si darà il giorno e l'ora che le conviene; cavalli, servitori, tutti saranno ai suoi ordini. All'ora da lei indicata una vettura verrà a prenderla che la porterà dove troverà uno studio preparato per ricevere e la persona di cui la prego di fare il ritratto.

— Ma — disse Fouquières — è eccessivamente romantica la sua proposta, e ben fatta per tentare un artista. Un vero mistero, nel centro di Parigi. Accetto.

— Debbo aggiungere — riprese Sir Gerald — che quel ritratto non dovendo essere esposto, non dovendo neppure esser visto, ella s'impegnerà a non serbarne abbozzo o disegno e che, neppur di memoria, ella non riprodurrà mai i tratti che avrà dipinto. Mi dà la sua parola d'onore?

— Mi sono già impegnato sull'onore — rispose Fouquières, urtato da quella insistenza.

— La prego scusarmi, signore, — riprese Gerald. — Ma se esporrò quante precauzioni debbo prendere, mi perdonerebbe la mia insistenza, mi perdonerebbe d'essermi permesso di farle ripetere due volte ciò che ella aveva ben compreso alla prima. Al[illegible] ... non rimane più che una bagattella.... il prezzo.... ma, per ciò, sarà ben convenuto che fisserà ella stessa la cifra e che, qualunque sia quella cifra, sarà accettata: non c'è denaro, del resto, che valga a sdebitarmi con lei del servizio grande che mi renderà.

Fouquières, quasi commosso, stava per rispondere che acconsentiva di gran cuore; ma, ad un tratto la porta del salone s'aprì e babbo Leduc, colla fisonomia tutta sconvolta, entrò.

Il pittore aggrottò le sopracciglia.

— Che cosa c'è di nuovo? — domandò con tono di malumore.

— Signor Tony, le chiedo mille scuse, ma c'è di là il padre della signorina che.... cioè.... quel signore che chiamano barone.... e sua figlia.... insomma... [illegible]

— Ma.... ma.... che cosa significa tutto ciò? — esclamò Fouquières alzandosi, molto contrariato di quelle maniere a cui babbo Leduc non lo aveva abituato. — Che cosa vogliono dire tutte quelle meraviglie e tutte quelle esitazioni? C'è di là il barone d'Arnheim e sua figlia, se ho ben compreso.... ebbene, qual è la ragione perchè tu abbia da restar così stupito? Diventi matto?

— Il barone d'Arnheim! — ripetè babbo Leduc scuotendo la testa. — Il barone d'Arnheim.... crede proprio, signor Tony, che sia quello il barone d'Arnheim?

— Ah! senti, Leduc, finiamola! — disse Fouquières con impazienza. — Sir Morton, mi scuserà, ma bisogna che io vada a ricevere il barone e sua figlia. Ad ogni modo noi siamo intesi. Sono ai suoi ordini.... e può contare sulla mia discrezione.

Facendo passare l'inglese davanti a sè, Fouquières rientrò nello studio, seguito da babbo Leduc, che non s'era per anco riavuto dal suo visibile sbalordimento.

(Continua).

Revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Le Agenzie delle tasse hanno già invitati i cittadini a presentare i loro reclami e le loro dichiarazioni per le modificazioni ai ruoli delle imposte di ricchezza mobile. Chi desiderasse conoscere la procedura dei reclami o volesse accertarsi se ha motivo di richiedere cancellazioni o modifiche di tassazioni, consulti i seguenti libri che gli serviranno di guida sicura:

Pich avv. C.: *Cittadino e fisco: Le leggi di imposta spiegate al contribuente* (Biblioteca del cittadino italiano); 1 vol. in-12°. L. 0 60.

Pistone A.: *L'imposta di ricchezza mobile* con riferimenti di giurisprudenza e moduli pei ricorsi; 1 vol. in-12°, L. 0 50.

Giordani avv. G.: *La giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposta sui redditi di ricchezza mobile*; 1 vol. in-8° gr., L. 4 — *Repertorio generale della giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposta*; 1 vol. in-8° gr., L. 2 — Appendice I, L. 5; Appendice III, L. 5.

Presso la Casa editrice Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino, e presso tutti i principali librai d'Italia.

TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº.